

CONVEGNO SULL'ANZIANO
ORGANIZZATO DAL CONSULTORIO FAMILIARE ANSPI
“LA PERSONA ANZIANA E LA FAMIGLIA... ASPETTI PSICOLOGICI DELLA RELAZIONE”
DEL DOTT. POTITO CAUTILLO – psicologo-psicoterapeuta

Convegno organizzato dal Consultorio Privato di ispirazione cristiana “Centro Studi Medico-Psico-Socio-Pedagogici e di Consulenza Familiare”

a cura del Dott. Potito Cautillo
psicologo



Convegno sull'anziano
“la Persona anziana e la famiglia...aspetti psicologici della relazione”

1993 1994
Anno Europeo Anno Internazionale
dell'Anziano della Famiglia

Il 19 dicembre u.s. il Consultorio Familiare Privato di Ispirazione Cristiana di Ascoli Satriano denominato “Centro Studi Medico-Psico-Socio-Pedagogici e di Consulenza Familiare” ha chiuso l'anno europeo dell'anziano e ha aperto le celebrazioni per l'anno internazionale della famiglia con un convegno tenutosi nella Cattedrale alla presenza del Vescovo diocesano Mons. Giovanni Battista PICHIERRI e del Sindaco di Ascoli Satriano Sig. Antonio ROLLA con la relazione “LA PERSONA ANZIANA E LA FAMIGLIA...ASPETTI PSICOLOGICI DELLA RELAZIONE” tenuta dallo Psicologo dr. Potito CAUTILLO, Direttore del Consultorio.

In apertura il Presidente del Centro Studi ha fatto il Consuntivo delle attività del Consultorio Privato per il 1993. Ha ricordato gli altri cinque convegni sul tema dell'anziano e ha parlato di ciò che essi hanno prodotto ai fini di una maggiore attenzione verso questa fascia d'età quali il progetto: “UN ANGELO CUSTODE PER L'ANZIANO SOLO” e, probabilmente, una sezione staccata dell'Università per gli Anziani di Foggia ad Ascoli a cui saranno interessati gli Operatori Consultoriali e del Centro Studi.

Il dr. Potito CAUTILLO nella relazione “ha inteso soffermarsi e riflettere su una questione speciale: quella della RELAZIONE tra l'ANZIANO e la sua FAMIGLIA, particolarmente quando e per quanto questa relazione diventa o si struttura nella forma di una Relazione di Dipendenza.

Ogni relazione, come tale, pone in discussione ognuno dei partners per, si spera, migliorare la stessa. Nel caso specifico l'Anziano pone noi in discussione: ci interroga, ci costringe a capire, oppure ci induce a reprimere o a fuggire.

Il fatto di porre la vecchiaia come

soggetto di relazione comporta che essa non venga vista come problema di gestione, ma come problema di COMUNICAZIONE. L'Anziano sarà soggetto attivo ed interlocutore solo se qualcuno lo riterrà degno e lo riconoscerà capace di ricevere una comunicazione personale.

Alla luce di quanto insegna la psicologia a tal proposito - prosegue il dr. CAUTILLO - si può comprendere il perchè dei fallimenti avuti in tanti progetti di “assistenza all'anziano” ideati e realizzati da vari Enti locali in quanto l'Anziano era visto come problema e come tale esso doveva essere gestito; non si entrava nel concetto di instaurare nel rapporto tra gli Operatori e l'Anziano stesso una relazione in cui i due partners sono soggetti attivi della comunicazione: comunicare non è altro che parlare di sè!

Ora, si chiede il relatore, quali sono le funzioni che la Famiglia può esercitare nei confronti della persona che invecchia?

La prima - risponde il dr. Cautillo - può essere denominata “Soddisfazione del bisogno di madre”, la seconda “Funzione di sostegno”.

Riguardo alla prima: i legami sia affettivi che sociali stabiliti nel corso della propria vita costituiscono di fatto la “nostra seconda madre” e la vecchiaia porta alla perdita di questo mondo: porta, dunque, alla perdita di madre. Tale funzione, oltre che dalla famiglia naturale, può essere assunta anche da chi non può rappresentare la “familiarità” oltre a soddisfare il primo bisogno, può, nel contempo, esercitare la funzione di sostegno per evitare che questa fase della vita diventi quella più densa di rischi psicologici. E' rispetto a questi rischi che la famiglia è chiamata a fornire sostegno all'anziano.

Il dr. Cautillo conclude dicendo che “la formazione delle famiglie” rispetto alle due funzioni, potrebbe essere un'ipotesi di lavoro, un compito necessario e a tutt'oggi trascurato che gli Operatori del Centro Studi e dell'Ufficio per la Pastorale familiare della Diocesi, possono portare avanti per tutto il 1994, che è stato dedicato, dall'O.N.U. e dal Papa, alla Famiglia”.

(continua)

Durante l'omelia il Vescovo ha parlato de *"IL VANGELO DELLA CARITA' E GLI ANZIANI"*, illustrando come già nell'Antico Testamento l'anziano è stato sempre trattato come persona insigne: nel 4° comandamento si legge *"Onora il padre e la madre"*, la relazione che deve essere vissuta tra noi uomini è una relazione di rispetto, onore e amore verso gli anziani. Nel vangelo leggiamo che Gesù nella sua vita ha cercato gli anziani: la suocera di Pietro, il paralitico malato da molti anni, il cieco di Gerico... per aiutarli e per guarirli. Da Gesù, vangelo della carità, apprendiamo questa tensione di amore, questo saper vivere la relazione verso gli anziani senza distinzione.

In quale ambiente, si domanda il Vescovo, dev'essere coltivata l'amore verso gli anziani? Prima di tutto nella famiglia.

La manifestazione si è conclusa con una *"FESTINSIEME"* nel salone *"Santissimo"*, durante la quale i giovani della Parrocchia della Natività hanno suonato motivi *"lisci"*, mentre anziani e giovani, alla presenza del Vescovo, si dilettavano a ballare, gustando specialità gastronomiche.

Dott. Potito Cautillo
Direttore del Consultorio

